

SERVIZI SOCIALI DOPPIA CERIMONIA PRESENTE ANCHE IL SOTTOSEGRETARIO MANZIONE

Sindaco consegna trentasei case popolari dieci sono a Montuolo le altre a Pontetetto

UNA GOCCIA, e anche qualcosa di più, nel mare dell'emergenza abitativa, con 36 famiglie che, finalmente, potranno aprire una porta di casa, credere in un futuro con qualche incognita di meno. Il doppio taglio del nastro di ieri a Montuolo, dove sono stati consegnati 10 appartamenti di edilizia residenziale pubblica, e a Pontetetto, dove ne sono stati assegnati 26, rappresenta un altro passo per

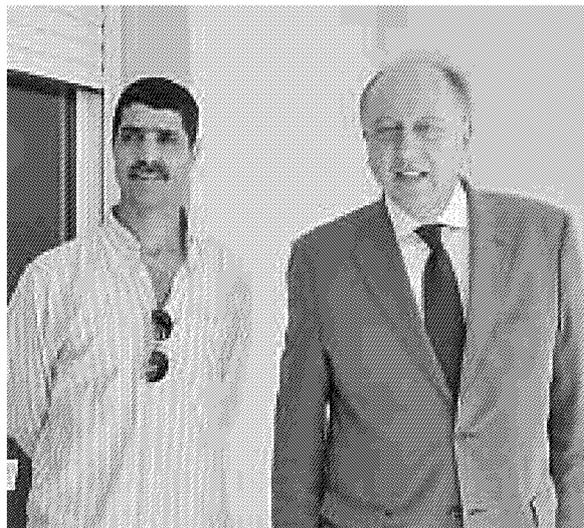
Alla cerimonia della consegna degli appartamenti erano presenti, oltre al sindaco Tambellini, all'assessore alle politiche abitative Sichi e all'urbanistica Mammini, anche il sottosegretario Manzione, il presidente di Erp Franceschini, il prefetto Cagliostro, l'onorevole Mariani e il segretario dell'Autorità di bacino del Serchio Nardi. Per Pontetetto da registrare anche una novità che interesserà il contratto di Quartiere.

CHI SONO GLI INQUILINI Due terzi italiani, un terzo stranieri e ci sono anche alcune giovani coppie

combattere la piaga abitativa. «Sono queste le giornate in cui si trova tutto il piacere di fare il sindaco — ha commentato il sindaco Tambellini — si tratta di appartamenti che vantano alti standard in tema di ecocompatibilità, sono dotati anche del riscaldamento nel pavimento». A Montuolo, cinque abitazioni sono state occupate da giovani coppie, in base alla graduatoria aperta da due anni e che ora è stata del tutto esaurita; le altre cinque sono andate a famiglie della graduatoria pubblicata lo scorso gennaio. A Pontetetto le 26 assegnazioni sono state suddivise tra famiglie appartenenti alla graduatoria generale e quelle che già abitavano in case popolari che sono state abbattute perché fatiscenti. Tra gli assegnatari anche nuclei che, abitando già una casa popolare, hanno chiesto di andare in un appartamento più piccolo per lasciare quello già occupato a famiglie più numerose. Circa due terzi degli appartamenti sono finiti a italiani, un terzo a stranieri.

L'AMMINISTRAZIONE comunale ha proposto al Ministero per le infrastrutture, titolare del finanziamento, una variante per riqualificare gli spazi pubblici. Con essa si chiede di non abbattere, ma di recuperare l'edificio della «Stecca», dove l'amministrazione intende ricavare 15 nuovi alloggi. Chiesto anche il ridimensionamento della volumetria della piazza, il recupero di un campo da calcio e la realizzazione di una zona dedicata alla socializzazione delle persone anziane nell'area in via delle Gardenie, dove si prevede la realizzazione di «orti sociali». L'amministrazione ha proposto al Ministero anche il recupero dell'ex presidio della Polizia municipale, che dovrebbe diventare la nuova sede delle attività di mediazione sociale della Fondazione Casa Lucca. Il tutto a costi invariati. A proposito di costi, il consiglio comunale si appresta a dare il via libera ai 16mila euro spesi in somma urgenza per stabilizzare il muro di cinta dello stabile dove in via Brunero Paoli devono essere costruiti appartamenti destinati all'emergenza abitativa, un progetto al centro di numerose polemiche nei mesi scorsi.

Fabrizio Vincenti



PRIMO INQUILINO
Il sindaco Tambellini con uno degli inquilini che ieri hanno ricevuto la casa popolare

